

# Centrodestra Cosa unisce e cosa divide

a cura di **Marco Cremonesi**

**I**l primo round si giocherà oggi. Appuntamento in Senato, ore 15. I rappresentanti di Forza Italia (Romani, Brunetta, Matteoli e Giacomoni), Lega (Giorgetti e Volpi) e Fratelli d'Italia (Ignazio La Russa) si incontreranno per iniziare a mettere a punto il programma elettorale comune. E i leader? Più avanti. Per il momento è previsto un incontro di auguri natalizi. Ecco alcuni dei punti su cui si svolgerà la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fisco

### Sì deciso alla flat tax Il nodo è l'aliquota

**L**a parola chiave è flat tax. Adattata l'idea dell'economista Alvin Rabushka alla realtà italiana, la riforma che prevede un'aliquota fiscale unica è stata una delle prime proposte della Lega a trazione Salvini, accolta sia da Fratelli d'Italia che da Forza Italia (che tuttavia rivendica una più antica primogenitura risalente al 1994): l'idea è quella di pagare meno per pagare tutti.

Meno definita è l'entità dell'aliquota da annunciare nel programma comune. Nella regolamentazione attuale, l'aliquota più bassa (non unica) è al 23%. Armando Siri, che per la Lega cura la partita, sostiene che debba essere al 15% e Giorgia Meloni è d'accordo: la leader di Fratelli d'Italia lo ritiene anzi uno

dei provvedimenti da prendere nei primi cento giorni del possibile futuro governo di centrodestra. Forza Italia sull'argomento è meno netta, anche se la sua versione è intorno al 23%, mentre Stefano Parisi (Energie per l'Italia) aveva sposato la versione dell'Istituto Bruno Leoni che fissa l'aliquota «piatta» al 25%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Immigrazione

Cittadinanza bocciata  
Passa la linea dura

**È** il tema su cui l'alleanza sembra filare più liscia. Il rigore contro l'immigrazione clandestina unisce gli alleati senza dare eccessivi pensieri per i dettagli, anche se si tratta di uno dei temi in prospettiva più delicati per la sua prospettiva internazionale. Silvio Berlusconi non ha particolari difficoltà a fare proprie le istanze classiche di Lega e Fratelli d'Italia, a partire dal no risoluto allo ius soli: «Non si può dare la cittadinanza ai bambini — ha detto ospite di Fabio Fazio — soltanto perché vanno nelle nostre scuole». Salvini ha appena rilanciato sull'argomento immigrazione chiedendo di inserire nel patto di governo l'impegno ad espellere «almeno 100 mila clandestini

all'anno», mentre Giorgia Meloni ha detto che, pur puntando alla presidenza del Consiglio, le piacerebbe fare il ministro dell'Interno proprio «per occuparmi di immigrazione e sicurezza». Idea assai condivisa è lo stringere accordi con i Paesi da cui partono gli immigrati per fermarne il flusso.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

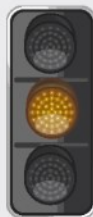
## Welfare

Fi guarda agli anziani  
la Lega all'infanzia

**È** uno dei comparti del programma più variati e, probabilmente, uno di quelli in cui meno si riuscirà a esprimere promesse dettagliate. Il punto di partenza che unisce gli alleati è il no alla riforma Fornero, anche se sul come sarà superata le cose sono assai più incerte. Curiosamente, sul welfare, le promesse di Salvini sono assai più orientate ai giovani, quelle di Silvio Berlusconi agli anziani. Per

esempio, il leader leghista propone l'azzeramento dell'Iva su tutti i prodotti per l'infanzia da zero a tre anni e un'Iva ridotta al 4% per bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni (ma anche uno sconto del 50% sull'Iva per l'acquisto di immobili di nuova costruzione e a basso impatto ambientale). Al

contrario, il Cavaliere propone la misura più dirompente tra quelle annunciate, l'innalzamento delle pensioni minime a 1.000 euro al mese, oltre che un «reddito di dignità». E poi, dentiere gratis e l'azzeramento del bollo auto. Tutti i partner dell'alleanza sono favorevoli a politiche che premiano la natalità.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Europa

Gli azzurri con il Ppe  
lontani dagli alleati

**L'**Europa è il tema più spinoso per il centrodestra, e quello in cui probabilmente il programma resterà più sul vago. L'iniziale no all'Europa e no all'euro di Salvini si sono ora temperati in un'«ultima chance» da dare all'Unione Europea attraverso la riddiscussione dei principali trattati su cui poggia l'Ue, a partire da quello di Schengen sulla libera



circolazione. Assai euroscettica anche Giorgia Meloni, che chiede anche due riforme costituzionali: oltre al presidenzialismo, una «clausola di supremazia» che consenta di annullare le leggi europee «fatte contro i nostri interessi». Molto più cauta la posizione di Silvio Berlusconi, che con Forza Italia è uno dei soci forti del Partito popolare europeo. Quando Salvini era più netto sull'uscita dall'euro, l'ex premier ipotizzava la circolazione di una seconda moneta per le transazioni interne all'Italia e spesso fa riferimento alla necessità di «diminuire i vincoli» europei. Cauti sull'abbandono di euro ed Europa anche Stefano Parisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA